

venute heri sera, insieme con quelle da Crema et del proveditor Moro, notade de sopra, Scrive, hosi se parte el signor Galeazo Visconte per andar a la volta de mantoana, et lo accompagnerà fuora. Scrive, el suo collega ha pur di la febre, et manda la copia de la lettera del proveditor Moro dal campo, di 19, la qual dice cussì: Hosi è cavalcado domino Zuan di Naldo a la volta de inimici, et incontratosi in altri cavalli del signor Alvisè Gonzaga, ne ha preso da zerca 15 in 20 con el capo loro, che è uno de Castel Zufre, capo de 50 cavalli del signor Alvisè preditto, qual referisse el non passar de lanzinech esser processo, prima per voler danari, poi dice che 'l par non se intendeno ben insieme el signor Antonio et il duca de Brensvich, rispetto che cadaun di loro vol esser duca de Milano: pur che par in questo *interim* hanno deliberato strenzer Lodi et da una banda et da l'altra, et voler desfar el ponte per buttarlo poi più apresso Lodi. De quanto più occorrerà, vostra magnificentia ne sarà advisata.

Dal campo, a dì 19 Junii 1528.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir l'orator di Franza venuto.

Da Brexa, fo lettere di rectori et sier Marco Foscari proveditor, di 21, hore . . . Come sier Carlo Contarini proveditor zeneral stava malissimo et in pericolo grandissimo de la vita sua; ha petechie. Sier Domenego Pizamano podestà sta meglio de la sua febre: inimici al solito. *Item*, scriveno un discorso fatto per il Capitanio zeneral, et mandato.

Da Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di . . . Colloqui hauti col signor duca de Milan, qual voria la Signoria rendesse Ravena et Zervia al Papa acciò l'intrasse con la liga a cazar spagnoli de Italia; non che 'l non volesse che la Signoria le avesse lei avanti che il Papa, ma dice per ben de Italia. Scrive, el conte de Calazo partito da Pizigaton è venuto qui, parlato al Duca et ditto se 'l vol intrarà in Lodi, et è partito per Pizigaton per poter exeguir di andar a Zenoa, andando inimici a quella volta.

106* *Fo lecto una lettera del Capitanio Zeneral, da Brexa, di 20, a missier Baldo Antonio.* La copia sarà qui avanti posta.

Fo portà una lettera di Zenoa, del signor Teodoro Triulzi, di 26, a missier Evanzelista Citadino suo secretario qui. Scrive il pericolo è quella città se non vien soccorsa per il Capita-

nio Zeneral, et che di Franza non sarà a tempo, et che Andrea Doria non vol più esser col Re; siehè se li provedi presto di soccorso. Nè scrive di galie de Franza zonte a Saona, nè di altro.

Da poi, el Serenissimo se levò, et fè la relatione del visconte di Torella orator di Franza apresso el Papa, venuto in questa terra quèsti zorni, zerca dar Ravena et Zervia al Papa, quali haute, intraria in la nostra lega, dicendo el poter del Papa a beneficio de la impresa.

Fu posto, per li Consieri uno possesso in brexana di la parochial chiesa de San Gregorio de Barco a domino Zuan Maria de Bassanis, brexan, habuta per renontia, apar le bolle 25 Zugno 1526, et sia scritto a li rectori non li dagi el possesso fin non sarà pagà la Signoria di la parte li toca del subsidio. 106, 1, 15.

Fu posto, per li Savii del Conseio, excepto sier Lunardo Emo, et Savii a terra ferma, una risposta da esser fatta damatina per il Serenissimo a li oratori francesi zerca Ravena et Zervia, dicendoli le raxon nostre, et la spexa havemo fatta et femo, et tenimo certo el Papa se riconoscerà di questa richiesta; et che havemo scritto al re Christianissimo, che Soa Maestà troverà bon modo.

Et a l'incontro, sier Lunardo Emo savio del Conseio, non vol si dichi di haver scritto in Franza, perchè par la cosa sia messa al Re.

Et andò in renga et parlò per la sua opinion, et li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier Savio del Conseio è in settimana, qual venuto zoso, parse a sier Gabriel Moro el cavalier andar in renga et parlar in favor del Collegio, dicendo altre raxon che si dovea prender la parte di Savii. Andò le opinion: 50 di l'Emo, 104 di Savii. Et questa fu presa.

Da Brexa di sier Zuan Ferro capitanio, di 20, hore 24. Come hosi si parti il signor Galeazo Visconte, va a Lonà, poi a Mantua, *demum* a Venetia per exortar la Signoria per nome del re Christianissimo, andando li lanzinech verso il reame, si mandi il nostro exercito drio. L'hanno acompagnato fuori. *Item*, sier Carlo Contarini stava malissimo.

Del ditto, di 21. Come hanno di Crema, inimici lanzinech havia hauto qualche danaro, et passano di là. Et per lettere del duca de Milan al suo orator li a Brexa, come ha aviso il Leva partiva per Milan, et dovea mandar zente verso il novarese. Dubita di francesi, perchè heri sera se intese 14 galie erano zonte a Saona di Franza, et si aspectava